



La riv

Avanza a grandi passi la digitalizzazione delle metropoli
Da Firenze e Brescia i programmi-pilota in Italia

Internet alla conquista della città

DI GIUSEPPE CARAVITA

Fino a pochi mesi fa, in un fondovalle dell'alto bresciano, era famoso un informatico su un motorino. Lavorava in una piccola impresa della valle alta e ogni giorno, con il suo bel pacco di dischetti, faceva da modem umano con il fondovalle. «L'Italia è lunga e stretta — dice Simone Tani, giovane dirigente della Provincia di Firenze — oltre il 20% del territorio non è raggiungibile con l'Adsl. Queste sono le aree dove oggi il rischio di impresa e di esclusione digitale si fa sempre più tangibile». Che grava, per esempio, sul 50% delle famiglie e piccole imprese a nord di Brescia. E per oltre il 30% degli insediamenti sul Mugello e la montagna toscana. Aree spesso di alta qualità industriale e artigiana-

nale, dove si esporta, si progetta, si studia. E si vorrebbe lavorare, come tutti, anche in rete.

«Una sorta di nuovo diritto di cittadinanza telematica sul territorio? Per noi è questione vitale, con intere valli escluse — dice Raffaele Gareri della Provincia di Brescia — per questo abbiamo avviato il maggior progetto di rete wireless oggi in atto in Italia». Oltre 2.600 punti di accesso wi-fi, quasi 400 in più di quelli previsti dall'altra maggiore iniziativa; intorno a Firenze e alla sua montagna.

Ma l'attacco alla geografia del digital divide italiano si sta estendendo: Val D'Aosta, Piemonte, Alta Lombardia, Friuli hanno in corso sperimentazioni di antenne Wimax. «C'è da scommettere che entro pochi anni il territorio comincerà a popolarsi di celle radio a larga banda — osserva Giovanni Zola di Infracom — una volta che i primi progetti avranno mostrato il loro ritorno». Sia a Brescia sia a Firenze si punta su infrastrutture combinate pubblico-private. «In cui la rete è di proprietà degli enti pubblici, ma la gestione verso le famiglie e le imprese è affidata ai gestori — spiega Tani — ovvero Infracom nel caso nostro e Megabeam in quello di Brescia. Noi saremo liberi di interconnettere gratuitamente i comuni e molti spazi pubblici, loro di vendere abbonamenti». E si parla di larga banda sotto i 20 euro al mese.

Anche nelle città si profila un modello analogo. La fotografia scattata in una recente due giorni fiorentina sulle città digitali mostra in prima fila progetti come quello di Philadelphia, dove il comune conta di coprire la città di una rete WiFi capace di raggiungere 130mila famiglie oggi escluse. «Offriremo connessioni da un megabit/secondo a 20 dollari mensili, meno della metà dei prezzi di mercato — dice Romy Diaz, avvocato della municipalità — e per le famiglie più povere prevediamo di scendere sotto i 10 dollari». Scuole, parchi pubblici, centri turistici avranno accessi gratuiti. «Prevediamo un beneficio netto di almeno 3mila posti di lavoro qualificati in più, e una decisa attrazione di aziende innovative». Philadelphia sarà un laboratorio per gli Usa, anche sul fronte dei servizi che una città tutta connessa potrà far nascere.

Anche Firenze città sta seguendo questa traiettoria. «La nostra rete di chiama Fi-net, e si basa su un doppio anello ottico a 2,5 gigabit/secondo che serve quasi 200 tra scuole e uffici comunali e si connette alla rete scientifica di cento sedi universitarie — spiega Lucia De Siervo, assessore all'informatica del Comune — nei prossimi mesi gli sviluppi principali saranno due. Conetteremo l'incubatore per nuove imprese che stiamo facendo decollare e avvieremo l'infrastruttura wireless in 20 sedi universitarie e 14 comunali. A disposizione di studenti e, selettivamente, anche dei cittadini».

Sono i primi passi italiani verso le città interconnesse. «Un ambiente nuovo, sia per gli urbanisti sia per gli amministratori — dice Carlo Ratti, architetto torinese e direttore del laboratorio sulle città digitali del Mit di Boston —. Un ambiente ancora da esplorare, quanto a nuovi servizi». Ratti fa alcuni esempi. Negli scorsi anni il gruppo del Mit ha utilizzato i dati in tempo reale provenienti dai cellulari per misurare i flussi di comunicazione di varie città (Milano, Roma, Graz) in diverse ore della giornata. Risultato: mappe tridimensionali che mostrano i colli di bottiglia nel traffico, l'affollamento mattutino sulle vie di ingresso, la distribuzione successiva nei centri direzionali. «Ogni città connessa è oggi già un sistema di sensori, e tanto più lo sarà in futuro». Un club di ricercatori urbani a cui Firenze ha già aderito. Obiettivo: innovazione diffusa dentro e fuori le mura medicee.

* (giuseppe.caravita@ilssole24ore.com)

La rete si espande su tutto il territorio



CORBIS

INTERATTIVITÀ GOOGLE, MICROSOFT E I

Non più solo c è battaglia sui s

DI PAOLO C. CONTI

La novità è che le mappe di Google sono sbarcate anche in Italia. Ma se escludiamo l'inevitabile attimo di eccitazione che si prova ammirando per la prima volta il tetto della propria casa con gli occhi di un satellite, i vantaggi per i navigatori non sono poi così evidenti. Per il momento.

Già, perché i servizi di geolocalizzazione digitali sono promettenti, ma ancora tutti da inventare. La Google, ma anche la Microsoft, così come diverse altre aziende, hanno deciso qualche tempo fa di fare sul serio, mettendo sul tavolo milioni di euro per creare interfacce e sistemi di navigazione capaci di sfruttare al meglio le mappe digitali prodotte da Teleatlas e Navteq, i due neomonopolisti di questo settore (si veda l'articolo di fianco).

I servizi attuali propongono grosso modo tutti le medesime funzioni di base: permettono di navigare in una mappa interattiva simile alle cartine stradali, scorrendo e ingrandendo il territorio con

Immagini
per vedere
da compra
la chiave s
nell'integra

il mouse per iden
particolare, con u
che riconosce le si

Offrono anche
lizzare le immagin
di terra che si sta g
tutto il territorio, n
le aree urbane — s
con tanto di auto
tempo reale, nat
omini che cammi
(stradale e fotogra
essere sovrapposte
che effettivamente
tarsi. Alcuni servi

Gli uomini
che hanno dato
un volto
alla Terra

Le vie del tempo

I sec

